

Italia Oggi
Del 25 giugno 2005

Di Pamela Giufrè

Il certificato professionale è da istituire al più presto

Riforma delle professioni, ora c'è il lasciapassare. L'Atto Camera 1048 e abbinati sull'istituzione del certificato professionale controllato e sulla delega al governo per la disciplina delle professioni non regolamentate è l'unica soluzione per ottenere la riforma entro questa legislatura. La Lapet lo ha ribadito in più occasioni fino a organizzare un incontro-dibattito tra politici, professionisti ed economisti nell'ambito delle due confederazioni nazionali, Assoprofessioni e Consap, di cui il presidente Roberto Falcone è segretario generale e presidente nazionale. In questo convegno, dal tema 'Nuove professioni, competitività e occupazione', di cui si è parlato in maniera approfondita mercoledì scorso, a Roma, l'argomento di discussione è stato proprio l'A.C. 1048 e abbinati, veicolo per il rilancio della competitività anche nel settore dei servizi professionali.

E l'assemblea, durante la quale sono intervenuti oltre a Roberto Falcone, e Giorgio Berloff, presidente Assoprofessioni, anche il senatore Giovanni Battafarano, responsabile delle professioni per i Ds, i parlamentari Pierluigi Mantini, responsabile professioni della Margherita, Michele Ranieli, responsabile professioni per l'Udc, e Sergio Gambini, il professor Nino Galloni, economista, Rosario Trefiletti, presidente e segretario generale della Federconsumatori, Virgilio Baresi, segretario generale dell'Inrc e Giovanni De Pasquale, presidente dell'Anaip e tesoriere della Consap, è stata organizzata proprio il giorno prima della riunione del comitato ristretto della commissione attività produttive della camera e proprio sull'A.C. 1048.

'Non è stato un caso', dichiara Falcone, 'volevamo sensibilizzare i parlamentari sulla questione. E riteniamo di essere riusciti nel nostro intento'.

Giovedì, infatti, il comitato ristretto della commissione attività produttive della camera ha concluso i lavori licenziando un testo, leggermente modificato, che da due anni aspettava soltanto di essere discusso. Adesso la strada per il Ruzzante e abbinati è tutta in discesa. Nella prossima settimana, infatti, la commissione ne inizierà i lavori in sede referente.

Rassicurazioni in tal senso erano giunte ad Assoprofessioni e Consap già mercoledì 22 giugno, quando, al termine della riunione all'hotel Nazionale di piazza Montecitorio, il presidente Bruno Tabacci è passato a portare il suo saluto, annunciando la volontà di riprendere la discussione del provvedimento.

'Questo', commenta il presidente Falcone, 'è l'unico provvedimento in materia di riconoscimento delle nuove professioni che può sperare di giungere a un'approvazione definitiva entro l'attuale legislatura'.

Nessun cenno è stato fatto mercoledì all'assurda proposta emersa nei giorni scorsi di ripresentare sotto forma di emendamento l'ultima versione del disegno di legge sulla riforma delle professioni, elaborato dal ministro della giustizia Roberto Castelli.

'Le ragioni del nostro veto', torna a ribadire Roberto Falcone, 'sono fuori discussione: non si può partire da un testo che è stato già bocciato dalla commissione bilancio del senato e dall'Antitrust. Sarebbe un'azione da kamikaze bloccata all'origine'.

E Giorgio Berloffia ripete quanto ha sostenuto a Roma: 'Attraverso l'eliminazione della sovrapposizione di attività tipiche e regolamentate si vogliono surrettiziamente attribuire nuove riserve per gli ordini. Insomma, è un ulteriore tentativo di rafforzare il sistema ordinistico'.

Diverso invece l'approccio, anche e soprattutto da parte dei politici, verso l'A.C. 1048 e abbinati. Un'opportunità da non perdere visto che il riconoscimento è più che mai urgente per l'Italia, che non può permettersi di far passare ancora del tempo.

Il riconoscimento delle associazioni alla luce della direttiva europea sulle qualifiche professionali, che ha ottenuto l'approvazione dell'assemblea di Strasburgo l'11 maggio, diviene un obbligo. La stessa direttiva dovrà essere recepita dagli stati membri entro due anni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

'Pertanto', ha dichiarato Falcone, 'è un dovere (non è ammesso agnosticismo) oltre che una necessità adesso trovare una soluzione per riconoscere le associazioni affinché garantiscano quanto richiesto dalla norma europea. Tale riconoscimento deve essere affidato a una legge effettiva. I tempi tecnici ci sono, specie dopo lo scioglimento di ogni riserva sull'A.C. 1048 e abbinati'.

Il Ruzzante e abbinati è un progetto di legge ampiamente condiviso. Al convegno l'onorevole Mantini ha sottolineato che 'dopo il fallimento dell'emendamento dell'esecutivo al decreto sulla competitività e l'approvazione della direttiva europea sul riconoscimento reciproco delle professioni in tutti gli Stati dell'Unione europea, non c'è più alcun motivo di tenere bloccato il disegno di legge'.

Mantini ha anche suggerito alle associazioni di chiedere un confronto al governo, mentre l'onorevole Ranieli ha invitato Assoprofessioni e Consap a far sentire con più forza la propria voce, possibilmente prima della pausa estiva.

L'approvazione di quello che dovrebbe costituire il primo inquadramento per le categorie senz'albo non è soltanto un'esigenza dei professionisti, ma, specie in questo momento, dell'intero sistema economico italiano, che necessita di maggiore competitività. Al convegno di mercoledì 22 giugno, Consap e Assoprofessioni hanno fortemente voluto che prendesse parte il presidente di Federconsumatori, Rosario Trefiletti, il quale ha sottolineato che 'a pagare le spese del mancato riconoscimento non sono soltanto le professioni non regolamentate, ma anche e soprattutto i consumatori'.